**Parlamento europeo**
2024-2029

*Commissione per la cultura e l'istruzione*
*La Presidente*

14.7.2026On. Li Andersson
Presidente
Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
BRUXELLES

Oggetto: Parere della commissione CULT sul rafforzamento delle competenze nell'Unione – opportunità di istruzione e formazione professionale in tempi di transizione (2026/2070(INI))

Signora Presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per la cultura e l'istruzione (CULT) è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione e ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per la cultura e l'istruzione ha esaminato la questione nella riunione del 14 luglio 2026. In tale riunione, ha deciso di sottoporre alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, il parere in appresso.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della mia più profonda stima.

(f.to) Nela Riehl

## SUGGERIMENTI

– Visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 165 e 166,

A. considerando che l'istruzione e formazione professionale (IFP) è un pilastro fondamentale dello spazio europeo dell'istruzione, dell'Unione delle competenze e dell'ecosistema europeo dell'apprendimento permanente, in quanto contribuisce allo sviluppo personale, all'occupazione di qualità, alla coesione sociale, alla competitività e alla resilienza dell'UE, compresa l'autonomia strategica, in tempi di transizioni verde, digitale, demografica e industriale; che l'istruzione e la formazione professionale svolgono un ruolo cruciale nel rafforzare la base industriale dell'Europa, preservare e migliorare il know-how tecnico specializzato e affrontare le carenze di manodopera in settori essenziali per la competitività e la resilienza dell'Unione; che il processo di Copenaghen avviato nel novembre 2002 per rafforzare la cooperazione europea in materia di IFP ha fornito un quadro coerente per la politica europea in materia di IFP;

B. considerando che l'IFP dovrebbe essere considerata un percorso di apprendimento di alta qualità a pieno titolo e che gli Stati membri dovrebbero incoraggiare e sostenere allo stesso modo i percorsi professionali e accademici, conformemente ai loro sistemi nazionali di istruzione e formazione, per quanto riguarda l'elaborazione delle politiche, l'orientamento dei discenti, le opportunità di mobilità, i sistemi di riconoscimento, gli investimenti nella comunicazione pubblica e di qualità in materia di IFP; che un uguale valore dovrebbe tradursi in un accesso effettivo e opportunità per i discenti di tutte le età e di tutti i contesti, e non in una concorrenza a somma zero tra i settori dell'istruzione e della formazione;

C. considerando che l'attrattività e la qualità dell'IFP dipendono non solo dalla sua adeguatezza alle esigenze del mercato del lavoro, ma anche dall'insegnamento e dalla formazione, dai sistemi di orientamento, dall'accesso inclusivo, dalla permeabilità tra i percorsi di istruzione e formazione, dal riconoscimento delle competenze e delle qualifiche e dallo sviluppo di competenze di base, digitali, verdi, civiche, sociali e trasversali;

D. considerando che gli investimenti pubblici per discente e gli aiuti finanziari diretti sono sistematicamente inferiori per l'istruzione secondaria superiore e post-secondaria non terziaria – i livelli in cui si concentra l'IFP – rispetto all'istruzione terziaria nella maggior parte degli Stati membri[1];

E. considerando che la mobilità dei discenti e degli apprendisti dell'IFP rimane uno

[1] https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2026/783536/CASP_STU(2026)783536_EN.pdf

dei settori in cui tale ambizione deve ancora essere maggiormente tradotta in pratica; che troppi discenti e apprendisti dell'IFP continuano ad affrontare incertezza giuridica, ostacoli amministrativi, limitata capacità degli erogatori, responsabilità poco chiare e questioni irrisolte relative all'assicurazione, alla retribuzione, alla sicurezza sociale e al riconoscimento; che i discenti spesso non sono consapevoli dei loro diritti e delle procedure disponibili per denunciare gli abusi; che ulteriori ostacoli, come l'aumento del costo della vita e degli alloggi, potrebbero rischiare di escludere i discenti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati dalle opportunità di mobilità nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale;

F. considerando che il persistente squilibrio tra domanda e offerta di competenze continua a ostacolare la produttività, la crescita economica e l'innovazione in tutta l'Unione, evidenziando la necessità di una più stretta cooperazione tra gli erogatori di formazione, i datori di lavoro, le PMI e gli ecosistemi produttivi locali; che i sistemi di istruzione e formazione professionale duali e basati sull'apprendistato, che combinano l'apprendimento scolastico con una formazione sostanziale di qualità basata sul lavoro nelle imprese si sono dimostrati efficaci nel sostenere la transizione dall'istruzione all'occupazione;

G. considerando che il rafforzamento dei principi e delle disposizioni comuni europei per i discenti e gli apprendisti dell'IFP in mobilità potrebbe contribuire a fornire maggiore certezza giuridica ai discenti, agli erogatori di IFP, ai datori di lavoro e alle autorità competenti, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri e dei sistemi nazionali di IFP;

H. considerando che la mobilità dell'IFP richiede una maggiore capacità di sostegno all'interno degli istituti di IFP, tra cui personale dedicato, orientamenti, partenariati tra i datori di lavoro, procedure semplificate e strumenti digitali;

I. considerando che i centri di eccellenza professionale, introdotti come tali nell'attuale programma Erasmus+, sono progetti di cooperazione trasformativa e partenariati che collegano gli erogatori di IFP, le autorità pubbliche, il mondo accademico e il settore privato, con un ruolo negli ecosistemi delle competenze, nel mondo del lavoro, nell'innovazione e nelle transizioni verde e digitale, sostenuti da pedagogie innovative, dallo sviluppo professionale di insegnanti e formatori, dalla mobilità dei discenti e del personale e da strategie di internazionalizzazione dell'IFP;

J. considerando che l'IFP necessita di un sostegno adeguato, visibile e progressivamente rafforzato nell'ambito del prossimo QFP, in particolare in seno a Erasmus+, preservando nel contempo la flessibilità e l'architettura equilibrata di apprendimento permanente del programma nonché altri fondi complementari dell'UE; che l'eccellenza dell'IFP dipende anche da insegnanti, formatori, tutor sul luogo di lavoro, permeabilità tra percorsi di istruzione e formazione e accesso inclusivo;

K. considerando che la carenza di insegnanti dell'IFP interessa tutti i 27 Stati membri dell'UE; che, secondo un'indagine del Cedefop del 2025, solo il 18 % degli insegnanti dell'IFP ritiene che la propria professione sia apprezzata e che per un terzo di essi la propria professione non è stata la prima scelta e che, in media, essi

guadagnano l'11 % in meno rispetto ad altri professionisti con un livello di istruzione terziaria[2];

1. accoglie con favore la rinnovata attenzione politica rivolta all'IFP nel contesto dell'Unione delle competenze, della dichiarazione di Herning nell'ambito del processo di Copenaghen e della prossima strategia europea per l'istruzione e la formazione professionale, e ricorda il suo ruolo quale pilastro dello spazio europeo dell'istruzione, dell'Unione delle competenze e dell'ecosistema europeo dell'apprendimento permanente per rafforzare la competitività e la resilienza;

2. invita la Commissione e gli Stati membri a tradurre la pari valorizzazione dei percorsi professionali e accademici in misure concrete nell'elaborazione delle politiche, nell'orientamento dei discenti, nelle opportunità di mobilità, nei sistemi di riconoscimento, negli investimenti nella qualità e nella comunicazione pubblica sull'eccellenza e l'inclusività nell'IFP, in particolare per aumentarne l'attrattività;

3. sottolinea che un uguale valore dovrebbe tradursi in reali opportunità per i discenti e non in una concorrenza a somma zero tra i settori dell'istruzione e della formazione;

4. sottolinea che la futura strategia in materia di IFP dovrebbe rimanere incentrata sul discente e sostenere sia la competitività dell'Europa sia lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la partecipazione democratica dei discenti, promuovendo un'IFP europea di alta qualità, inclusiva, innovativa e attraente con una prospettiva internazionale; sottolinea, a tale proposito, l'importanza di chiari percorsi di progressione all'interno dell'IFP, compresa l'istruzione e la formazione professionale superiore e le qualifiche al livello 5 e superiore dell'EQF;

5. avverte che molte competenze in materia di artigianato tradizionale e conservazione del patrimonio culturale rischiano di scomparire a causa dei cambiamenti demografici e della mancanza di percorsi di trasmissione strutturati; sottolinea l'importanza del trasferimento intergenerazionale di competenze per affrontare i cambiamenti demografici e le carenze di manodopera; incoraggia iniziative che aiutino i lavoratori esperti a trasmettere le loro conoscenze e competenze attraverso programmi di mentoring, formazione sul luogo di lavoro e apprendistato; invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare l'istruzione e la formazione professionale come strumento per salvaguardare e trasmettere tali competenze; chiede che le strategie di IFP siano collegate agli ecosistemi e al patrimonio culturali locali, quale strumento per la coesione territoriale e per

[2] https://www.cedefop.europa.eu/en/press-releases/cedefop-launches-first-european-vocational-teacher-survey-tackle-critical-vet-teacher-shortages

contrastare il declino demografico; chiede che la prossima strategia in materia di IFP tenga pienamente conto dei settori culturali e creativi;

6. invita la Commissione e gli Stati membri ad affrontare, in via prioritaria, l'incertezza giuridica e amministrativa che colpisce i discenti e gli apprendisti dell'IFP in mobilità, anche per quanto riguarda lo status del discente, gli accordi contrattuali, la retribuzione, la sicurezza sociale, l'assicurazione e il riconoscimento dei periodi di studio all'estero;

7. invita la Commissione a rafforzare i principi e le disposizioni comuni europei per i discenti e gli apprendisti dell'IFP in mobilità, nel pieno rispetto delle competenze degli Stati membri e dei sistemi nazionali di IFP, al fine di fornire maggiore certezza giuridica ai discenti, agli erogatori di IFP, ai datori di lavoro e alle autorità competenti, anche sviluppando un quadro comune europeo per il riconoscimento reciproco automatico delle qualifiche di studio e dei periodi di studio all'estero nelle scuole, nell'IFP e nell'istruzione superiore; invita gli Stati membri a garantire la portabilità delle sovvenzioni e dei prestiti nazionali per i discenti dell'IFP che partecipano a una mobilità riconosciuta, in modo che il sostegno segua il discente all'estero; sottolinea l'importanza di rivedere e indicizzare periodicamente le sovvenzioni per l'inflazione e il sostegno finanziario per i discenti dell'IFP, gli apprendisti, gli insegnanti e il personale che partecipa alle attività di mobilità;

8. chiede che il programma Erasmus+ finanzi sistemi di sostegno alla mobilità all'interno degli istituti IFP, come i coordinatori della mobilità negli istituti stessi, basandosi su sperimentazioni di successo come il progetto MONA in Francia, al fine di includere i coordinatori della mobilità, guidare i discenti IFP nei loro progetti di mobilità, consigliare gli insegnanti IFP nella creazione di progetti europei e facilitare i contatti tra gli istituti IFP, il settore privato e i discenti;

9. incoraggia lo sviluppo di un'infrastruttura di mobilità digitale adattata all'IFP, ispirata all'esperienza di Erasmus Without Paper nell'istruzione superiore, al fine di semplificare i processi amministrativi, gli accordi di apprendimento, le procedure di riconoscimento e la cooperazione tra gli erogatori di IFP, i datori di lavoro e le autorità competenti;

10. sottolinea il ruolo trasformativo dei centri di eccellenza professionale, quali progetti di cooperazione e partenariati che riuniscono gli erogatori di IFP, le autorità pubbliche, il mondo accademico e il settore privato, con l'obiettivo di rafforzare i legami tra tali portatori di interessi, creare programmi di studio e formati pedagogici innovativi che rispondano alle esigenze dell'Europa in termini di competenze, promuovere la mobilità dei discenti, degli insegnanti, dei formatori e del personale dell'IFP e trovare soluzioni agli ostacoli amministrativi, finanziari, giuridici e pratici che ostacolano la mobilità all'interno dell'IFP;

11. chiede che il bilancio destinato ai centri di eccellenza professionale sia salvaguardato nel prossimo programma Erasmus+ e che i centri di successo ricevano la stabilità e la visibilità necessarie per continuare a innovare e trasformare il settore dell'IFP a livello europeo, nazionale, regionale e locale;

12. sottolinea il ruolo delle autorità regionali, metropolitane e locali nella creazione di ecosistemi di apprendistato e IFP inclusivi, equi e connessi ai datori di lavoro e nella gestione diretta dei centri pubblici di formazione;

13. ricorda che l'IFP necessita di un sostegno adeguato, visibile e progressivamente rafforzato nell'ambito di Erasmus+, sulla base della domanda dei discenti, della qualità, dell'inclusione, della capacità di assorbimento e dell'obiettivo "L'Europa in movimento" per la mobilità IFP, preservando nel contempo la flessibilità e l'architettura equilibrata dell'apprendimento permanente del programma;

14. chiede che le future iniziative di Erasmus+ in materia di borse di studio, talenti o eccellenza in settori educativi strategici siano aperte, se del caso, ai discenti IFP e ai percorsi IFP superiori, integrando, anziché ridurre, i finanziamenti di base di Erasmus+ per la mobilità ai fini dell'apprendimento, l'inclusione e la cooperazione;

15. chiede che la prossima agenda dell'UE per gli insegnanti e i formatori affronti esplicitamente le cause delle carenze e le esigenze degli insegnanti e dei formatori dell'IFP e di altro personale correlato, tra cui l'attrattività della carriera, lo sviluppo professionale iniziale e continuo, percorsi professionali flessibili, l'innovazione pedagogica, le competenze digitali, verdi e in materia di IA, le competenze in materia di inclusione e il sostegno ai tutor interni alle imprese;

16. sottolinea l'importanza della permeabilità tra l'IFP e altri percorsi di istruzione e formazione, come l'istruzione superiore, l'apprendimento degli adulti e l'occupazione, in modo che i discenti possano passare da un percorso all'altro senza ritrovarsi in un vicolo cieco; chiede, a tale proposito, un maggiore riconoscimento delle qualifiche e dei risultati dell'apprendimento dell'IFP, un migliore orientamento lungo tutto l'arco della vita, microcredenziali di qualità garantita, la convalida dell'apprendimento non formale e informale e percorsi che permettano di passare dall'IFP iniziale all'IFP superiore, all'istruzione superiore e all'IFP continua;

17. chiede che i programmi di istruzione e formazione professionale forniscano ai discenti non solo competenze specifiche per l'occupazione, ma anche le competenze di base, digitali, di IA, verdi, civiche, di alfabetizzazione mediatica, imprenditoriali, sociali e trasversali necessarie per posti di lavoro di qualità, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la cittadinanza attiva e la resilienza democratica; ricorda che l'eccellenza e l'inclusione nell'IFP devono essere perseguite insieme e che le opportunità di IFP, mobilità e innovazione di alta qualità dovrebbero essere accessibili ai discenti con minori opportunità, ai discenti con disabilità e difficoltà di apprendimento, ai discenti adulti, ai discenti nelle zone rurali, remote e svantaggiate e alle donne e alle ragazze nei percorsi di IFP legati alle discipline STEM, anche attraverso offerte di formazione mobile, apprendimento misto, orientamento a distanza e cooperazione tra istituti scolastici, centri di formazione e comunità locali;

18. invita gli Stati membri ad affrontare gli stereotipi di genere e gli ostacoli strutturali che incidono sulle scelte formative e professionali, al fine di promuovere la parità di genere e una partecipazione più equilibrata delle donne e degli uomini a tutti i percorsi, i settori e gli impieghi professionali;

19. chiede di promuovere ulteriormente una spesa pubblica efficace ed efficiente per l'IFP, nonché la complementarità e le sinergie dei finanziamenti nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale, in particolare nell'ambito di Erasmus+, AgoraEU, del Fondo sociale europeo e di altri fondi di coesione, oltre al Fondo europeo per la competitività; chiede di migliorare i dati e il monitoraggio dell'IFP, nonché di rinnovare gli sforzi per attuare efficacemente i parametri di riferimento a livello dell'UE in materia di IFP in tutti gli Stati membri;

20. chiede che la futura strategia europea per l'istruzione e la formazione professionale si basi sul processo di Copenaghen e sulla sua ultima pietra miliare, la dichiarazione di Herning, evitando nel contempo la creazione di nuove iniziative scollegate, e rafforzi la coerenza e l'uso pratico degli strumenti europei esistenti, tra cui il quadro europeo delle qualifiche, EQAVET, Europass, le microcredenziali, le credenziali digitali e la convalida dell'apprendimento non formale e informale.

## ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice per parere dichiara di aver incluso nel suo parere contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del parere, fino alla sua approvazione in commissione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

| **1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio** |
|---|
| Ministero francese dell'Istruzione |
| **2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate** |
| Nulla |

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice per parere. Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, la relatrice per parere dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

## VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
## DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

| 21 | + |
|---|---|
| ECR | Lara Magoni, Ivaylo Valchev |
| PPE | Niels Geuking, Sunčana Glavak, Eleonora Meleti, Giusi Princi, Hélder Sousa Silva, Viktor Weisz, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver |
| PfE | Catherine Griset |
| Renew | Hristo Petrov, Marjan Šarec |
| S&D | Isilda Gomes, Hannes Heide, Emma Rafowicz, Sabrina Repp, Sandro Ruotolo, Joanna Scheuring-Wielgus |
| Verts/ALE | Diana Riba i Giner, Nela Riehl |

| 0 | - |
|---|---|
| | |

| 1 | 0 |
|---|---|
| ESN | Zsuzsanna Borvendég |

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti